

PREFAZIONE¹

Nel 1902 Rudolf Steiner prese la risoluzione di essere, davanti al mondo materialistico, l'annunziatore della scienza dello Spirito. Con ciò egli si diede in balia allo scherno, alla derisione, all'odio di quel mondo. L'uomo più riccamente dotato del suo tempo, il genio universale, cui mancò solo un poco di egoismo per salire con massima facilità a sommi gradi e distinzioni, fu pronto a rinunciare agli onori del mondo, ad ogni riconoscimento, pur di compiere a vantaggio dell'umanità quel passo importante che, per la via del pensiero attivato dal volere, le dà la possibilità di afferrare consapevolmente la realtà spirituale, le costruisce il ponte per varcare l'abisso nel quale, come rappresentante del suo tempo, come coerente pensatore materialista, dovette ancora affondare un Nietzsche, e con lui innumerevoli spiriti minori incapaci ormai di trovare una via d'uscita dal deserto spirituale.

Per siffatti spiriti Rudolf Steiner divenne aiuto e salvezza; per essi, per tutta l'umanità, egli fece quel passo che costituì la più ardua ascensione sulle vie del progresso umano; che portò l'uomo ad afferrare consapevolmente la realtà spirituale, a penetrarne la sostanzialità con un sentire irraggiato di pensiero, forte di volontà. Nessuno smorzamento di coscienza, di carattere orientale, né estasi di sentimento, né mistiche ebbrezze; no, aspro severo e sobrio egli percorse il suo cammino di illuminatore spirituale, senza mai fare il minimo compromesso nel porgere il tesoro della sapienza. Né mai era stanco, nel passare da una città all'altra per tenervi le sue conferenze, di ricominciare da capo a porre le fondamenta sulle quali erigeva il suo edificio di pensiero rigorosamente commesso secondo le esigenze delle forze conoscitive del nostro tempo. Egli le apprezzava pienamente ed esigeva che se ne tenesse conto. Lodava le conquiste delle scienze naturali, raccomandava l'applicazione dei loro metodi anche per la scienza dello Spirito: condannava l'*ignorabimus* e l'angoloso pensiero kantiano (*das kantige kantische Denken*) e non accettava gl'imposti limiti della conoscenza.

Qual meraviglia, che l'odio dei despoti spirituali del nostro tempo si inalberasse contro di lui, dei despoti spirituali d'ogni campo, poiché in ogni campo egli portava il movimento, la vita rinnovatrice e creatrice d'avvenire. Ma colui che porta all'umanità la vita, prende su di sé il martirio. Lo stringono, come in una morsa, invidia, malevolenza, volgarità da un lato, inerzia, inettitudine o immaturità frivola e scalmanata dall'altro. Quotidiano martirio, in verità, il durare in continua incessante estenuante attività, tra i rabidi flutti di un'umanità o nemica o aggrappantesi invocando aiuto. Chi per l'umanità muove quel passo precorritore di gradi futuri d'evoluzione, deve prender su di sé tale martirio. La forza dell'amore aiuta a portare

¹ Prefazione di Marie Steiner riportata nel libro *Punti di svolta della vita spirituale* – o.o. 60, 61

lo sterminato peso, la paziente sopportazione s'accresce coll'eccesso della fatica compiuta.

Da Berlino, Rudolf Steiner cominciò a irradiare l'attività pubblica di conferenziere con cui apriva le vie alla comprensione della scienza spirituale che egli era chiamato a dare al mondo. Ciò che in altre città della Germania egli esponeva piuttosto in conferenze isolate, poteva qui esporre in serie conchiuse, aventi il carattere d'introduzione metodica nella scienza dello Spirito; qui infatti poteva contare sopra un pubblico, almeno in parte, regolare e fedele, sebbene ristretto in confronto alla grandezza di ciò che gli era offerto. Per interesse storico, voglio dare una visione d'assieme di tali conferenze che furono tenute nell'Architektenhaus a Berlino, cominciando nella piccola sala C, per passar poi ben presto in quella media, B, e finalmente nel grande salone A. Nell'ultimo anno di guerra l'Architektenhaus venne requisito dal Ministero della Guerra, e le conferenze dovettero tenersi in parte nella sala Scharwenka, in parte nell'Oberlichtsaal della Filarmonia. E quando alla fine si approdò al salone grande della Filarmonia, e nella Köthener-Strasse dovette essere vietato il transito ai veicoli causa l'enorme concorso del pubblico, anche i nostri avversari si erano ormai così fortemente organizzati, che ben presto furono in grado di porre un termine con la violenza all'attività pubblica di Rudolf Steiner in Germania.

Egli stesso, per ciò che aveva da dare al mondo, scelse sin dall'inizio il nome Antroposofia. Pubblicamente adoperava per lo più la semplice espressione *scienza dello Spirito*. Presa la risoluzione di accondiscendere agli insistenti inviti dei cenacoli teosofici e di assumere la presidenza della Società Teosofica in Germania, fece tutto il possibile per riconquistare al nome «Teosofia» la considerazione che, per l'insufficiente maturità di quegli ambienti, minacciava di andargli perduta. Egli pose l'opera sua pienamente sotto quel vessillo; e fu coraggiosa azione di sacrificio, disapprovata da molti amici, questo aggravare il proprio lavoro col peso di quel nome male adoperato. Ma Rudolf Steiner prendeva su di sé ogni gravame quando si trattava di servire lo Spirito. Guardava allora al compito, e alla buona volontà, non alle manchevolezze degli uomini.

Fin dal 1900 aveva iniziato in diversi cenacoli letterari di Berlino la sua opera in prò di un rinnovamento spirituale; anzitutto a mezzo di conferenze sulla goethiana «Fiaba del serpente verde e della bella Lilia». Dall'ottobre 1901 fino al marzo 1902 parlò della vita culturale tedesca nel secolo 19°, e nell'anno seguente proseguì nell'impulso dato, con la serie di conferenze «Da Zaratustra a Nietzsche – L'evoluzione della vita spirituale dell'umanità dai tempi più antichi fino al presente». Zaratustra vi è visto come iniziatore della corrente che impegna la lotta con la materia, e che con la forza attiva dello Spirito mira a superarla e porla al proprio servizio.

Entro il complesso dell'evoluzione spirituale umana, Rudolf Steiner indicò al Germanesimo la sua particolare missione: come portatore del principio dell'Io, esso doveva pienamente immergersi in ogni elemento animico, per poi fare dell'Io, forte di tutte le conquiste animiche, il calice e il punto d'irradiazione dell'essere spirituale. Mise in rilievo tutte le recondite e dimenticate correnti della cultura tedesca che già avevano rappresentato tale tendenza, ed erano state poi sopraffatte dalla cultura materialistica e dal nuovo ideale di potenza dell'impero; e ripeteva con preoccupazione le parole di Nietzsche: «annientamento dello Spirito tedesco a favore dell'Impero tedesco». Era un patrimonio spirituale quello che il mondo attendeva dalla Germania e che da essa volentieri avrebbe accolto.

Fin da allora Rudolf Steiner aveva chiaramente indicata la necessità di distinguere nettamente la via spirituale dell'occidente, in confronto a quella orientale. L'umanità va debitrice di beni incalcolabili alla saggezza orientale rivolta verso l'interiorità. Il Mistero del Golgota però segna un punto di svolta; e l'umanità non può disconoscere il nuovo, per ritornare a ciò che fu per essa fonte di sapienza e di progresso prima di quel momento; deve imparare a riconoscere la necessità del temporaneo oscuramento della coscienza spirituale. Nel distaccarsi gradatamente dalla realtà spirituale, la personalità umana doveva trovare, afferrare sé stessa; non deve però indurirsi in sé e giungere così a distruggersi, a polverizzarsi. Aprendosi un varco attraverso sé stessa, essa si ritrova sull'altra riva. La personalità che consente a «morire per divenire» si ritrova nell'Io, come parte del mondo individualizzata e auto-cosciente; parte del tutto e nondimeno «Io». Separata dallo Spirito universale, essa decade come un membro reciso dell'organismo umano. Collegata con l'universo, cresce oltre sé stessa e si immerge nei regni dello Spirito. E fu necessario il Mistero del Golgota, il sacrificio divino, perché ciò potesse accadere senza ledere, anzi conquistando la libertà e l'auto-determinazione umana. Nessuna potenza al mondo può passare noncurante davanti a questo fatto e scansare l'evoluzione. Anche ciò che sembra trattenere, anche gli ostacoli servono al progresso: solo con la possibilità di scegliere tra bene e male l'uomo diventa libero. Il restringimento apportato dal materialismo lo ha posto in grado di afferrare pienamente il mondo terreno, di trovare sé stesso come personalità; ora ha da crescere oltre la personalità. Ma questa azione è posta nella sfera del suo volere cosciente. La Divinità lo ha, per così dire, liberato da ogni direzione; tocca a lui stesso decidere se vuole vivificare in sé la volontà di Dio o la volontà della negazione. Con ciò è dato all'umanità un nuovo punto di svolta; ed è compito di questa epoca prepararlo, affinché l'uomo non lo viva ciecamente, ma con gli occhi aperti. Fu questo il compito che Rudolf Steiner si vide posto dinanzi.

La corrente teosofica anglo-indiana offriva il pericolo di una più o meno dilettevole ripresa di esercizi di Yoga, adatti ad altra epoca e a diversa costituzione dell'organismo umano. Il rinnovamento del misticismo medievale albergava il

pericolo di distogliere dalla vita e di accrescere l'egoismo nell'anima divenuta, personale. L'una e l'altra corrente non tengono conto dei bisogni del tempo e delle leggi dell'evoluzione. L'avvenire, la salvezza umana risiedono nella comprensione di ciò che significa il Mistero del Golgota, nel rafforzamento e nell'espansione della coscienza umana oltre i limiti segnati dall'intelletto, non certo nella sua depressione.

Coloro che per primi aprirono il loro cuore a queste parole, non erano certamente luminari della scienza; erano persone modeste che, ignare di una via che fosse in armonia coi tempi, accoglievano la saggezza orientale nella forma offerta dalla Società Teosofica. A un certo punto esse pregarono Rudolf Steiner di divenire loro maestro, di presiedere alla loro associazione; ma, a tutta prima, egli recisamente rifiutò, dicendo che mai avrebbe potuto far altro che mettere in rilievo la differenza tra le due vie spirituali, e affermare la necessità per l'epoca nostra, della via evolutiva adatta ai bisogni dell'Occidente. Non si poteva ormai più ricorrere alla saggezza primordiale, occorreva che, giovandosi di tutte le conquiste intellettuali posteriori a quella, si procedesse avanti sulla via delle necessità storiche imposte dall'evoluzione dello Spirito umano. La saggezza orientale meritava la massima ammirazione e simpatia; ma non portava in sé, come elemento essenziale, il movimento storicamente progressivo dell'evoluzione; questo doveva ora venire aggiunto dall'Occidente. Tal compito Rudolf Steiner doveva riconoscere come quello davanti al quale si trovava posto; e al centro dell'opera sua doveva essere il Mistero del Golgota, non riconosciuto nella sua importanza né dagli Orientali né dai Neoteosofi.

Ho spesso udito queste parole dalla sua bocca, già nell'autunno del 1900, mentre zelanti teosofi lo assediavano. E chi ascoltava tali parole con comprensione, sentiva in esse una volontà inflessibile e una necessità storica; sì che faceva meraviglia che si tentasse di smuoverlo dai suoi propositi. A quel tempo, per gli interessati, Rudolf Steiner tenne le conferenze su «Il Misticismo all'inizio della vita spirituale moderna», a cui fecero seguito, nell'autunno 1901, quelle su «Il Cristianesimo come fatto mistico». Poco dopo l'inizio di quelle conferenze, mi si offrì l'occasione di conoscere anche i Capi principali della Società Teosofica. Io ero entrata a far parte della Società e venni mandata a lavorare a Bologna. I rappresentanti del movimento anglo-indiano stavano fondando allora una sezione in Italia. Nella primavera del 1902, ogni giorno, per tre settimane di seguito, tradussi dall'inglese in italiano, le conferenze dell'indiano Jnarajadasa², già nominato alla futura Presidenza della Società Teosofica. Fin da quel tempo mi riusciva spesso assai difficile il far passare dalle mie labbra alcune delle cose che dovevo tradurre, e mi arrestavo sgomenta davanti alla frase che avevo da dire, tanto in essa mi pareva materializzato lo Spirito. E spesso mi

² Curuppumullage Jinarajadasa (Sri Lanka, 16 dicembre 1875 – Wheaton, 18 giugno 1953) è stato un influente esoterista, scrittore, teosofa e orientalista di origine singalese. Sebbene spesso associato al contesto culturale indiano per il suo lavoro ad Adyar, era originario dello Sri Lanka – fonte https://it.wikipedia.org/wiki/Curuppumullage_Jinarajadasa

risovvenivano le parole di Rudolf Steiner sulla differenza tra il misticismo occidentale e quello orientale, e allora sapevo: in ciò che egli porta in sé come Mistero del Cristo, sta la soluzione. Nella vera saggezza antica primordiale è contenuto l'essere, il nocciolo; nella progressiva evoluzione storica avvengono metamorfosi, morte e risurrezione. Dove sta il punto d'incrocio? Nella croce di Cristo. Rudolf Steiner è colui che svelerà il segreto.

Accadde il fatto singolare, che a un certo punto i Teosofi di Germania mi chiamarono a Berlino per sostituire la persona che li aveva rappresentati sino allora, e che stava per ritirarsi. Dopo una certa resistenza, accettai. Breve tempo di poi giunse la felice notizia che Rudolf Steiner aveva aderito alle insistenze dei Teosofi, e assunto la Presidenza di un'erigenda nuova sezione, con la nettamente espressa riserva di poter introdurre nel movimento quella corrente che egli aveva da rappresentare. Tutti in generale erano felici, e anche il segretario generale della Società Teosofica in Inghilterra, buon conoscitore della lingua tedesca, e che molto apprezzava le due sopracitate opere di Rudolf Steiner sul Misticismo e il Cristianesimo, si dichiarò pienamente d'accordo col nuovo programma. Questo emerito scienziato, ora Professore all'Università di Luknow³, Mr. Bertram Keightley⁴, divenne poi membro della Società Antroposofica.

Il lavoro nell'ambito della Società Teosofica cominciò così con la massima lealtà di fronte ad essa. Troviamo, tra le conferenze pubbliche tenute nel 1903 all'Architektenhaus di Berlino, i seguenti temi:

1903

19 Marzo: La Teosofia e lo sviluppo delle religioni
(La questione: Babel - Bibel).

29 Marzo: Le principali dottrine teosofiche
(Reincarnazione e Karma).

2 Aprile: La Teosofia e lo spirito scientifico contemporaneo.

³ si tratta della Università di Lucknow in India.

⁴ Bertram Keightley (Birkenhead, 4 aprile 1860 – Cawnpore, 31 ottobre 1944) è stato un teosofista e avvocato inglese. Collaboratore di Helena Petrovna Blavatsky, fu segretario generale della Società Teosofica, contribuendo alla diffusione del movimento e in seguito di quello antroposofico. Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Bertram_Keightley

Nella primavera del 1904, all'Architektenhaus, Rudolf Steiner trattò argomenti che racchiudono i germi delle sue successive opere precorritrici nel campo pedagogico e sociale. Quelle conferenze sono raccolte sotto il titolo: «Dottrina teosofica dell'anima».

Primavera 1904

16 Marzo: I. Corpo e anima.

Come s'impara a osservare la vita animica. Le religioni e il problema dell'anima. La scienza e il problema dell'anima.

23 Marzo: II. L'anima e il destino umano.

Che cosa sono la gioia e il dolore? Che cos' è il destino? Ha l'uomo meritato il suo destino? Ottimismo e Pessimismo. Genio e follia.

30 Marzo: III. L'Anima e lo Spirito.

Il problema dell'immortalità. Dall'ipnotismo alla chiaroveggenza. Guarigioni spirituali. L'educazione alla luce della concezione spirituale del mondo.

Un'altra serie di conferenze fu tenuta nel Vereinshaus, Wilhelmstrasse 118, a Berlino. In esse Rudolf Steiner cercava di gettar luce su quelle regioni liminali tra mondo sensibile e mondo supersensibile, che attirano l'attenzione degli uomini di scienza e nascondono tanti pericoli per gli ignari. Egli parlò di:

1904 - Vereinshaus

7 Marzo: Teosofia e sonnambulismo.

11 Aprile: Storia dello spiritismo.

9 Maggio: Storia dell'ipnotismo e del sonnambulismo.

Inoltre trovo fra le mie carte l'annotazione:

Ambedue questi temi furono pure oggetto delle conferenze tenute ogni secondo lunedì del mese all'Architektenhaus, dal mese di Aprile in avanti.

Le conferenze dell'autunno 1904 all'Architektenhaus sono particolarmente destinate a costruire la base scientifica della Teosofia.

TEMI

1904

29 Settembre: Che cosa trova l'uomo odierno nella Teosofia?

6 Ottobre: È la Teosofia in contrasto con la scienza?

13 Ottobre: I concetti fondamentali della Teosofia. (I).

20 Ottobre: I concetti fondamentali della Teosofia. (II).

3 Novembre: La Teosofia e Tolstoj.

10 Novembre: I concetti fondamentali della Teosofia. (III).

17 Novembre: I concetti fondamentali della Teosofia. (IV).

1 Dicembre: La Teosofia e Nietzsche.

3 Dicembre: È la Teosofia propaganda buddistica?

15 Dicembre: I concetti fondamentali della Teosofia. (V).

1905

Seguì, nella primavera del 1905, la presa di posizione di fronte alle diverse Facoltà. Anzitutto, come introduzione,

4 Maggio: Schiller e il tempo presente. — poi

11 Maggio: La Facoltà teologica e la Teosofia.

18 Maggio: La Facoltà giuridica e la Teosofia.

25 Maggio: La Facoltà di medicina e la Teosofia.

8 Giugno: La Facoltà filosofica e la Teosofia.

Nell'Ottobre 1905 la prima conferenza della serie, fu: «Haeckel, gli enigmi universali e la Teosofia».

Questo riattaccarsi a Haeckel era una vera necessità per Rudolf Steiner. Riconosceva infatti in lui una potenza spirituale decisiva per la concezione contemporanea del mondo, ne apprezzava pienamente l'eminente lavoro nel campo scientifico, pur respingendo energicamente la sua pretesa ingenua, movente dal cuore, di intervenire poi anche nel campo della filosofia e di formulare egli stesso una concezione del mondo. Qui si doveva sprangar l'uscio e volgere il danno in vantaggio; e ciò Rudolf Steiner fece con estrema energia e coerenza. E tuttavia ciò non gl'impediva di prorompere in parole del più caldo e sentito apprezzamento, ogniquale volta era il caso di rilevare il lato positivo dell'opera haeckeliana. Mai mi è capitato di veder adeguatamente compreso questo lato dell'essere di Rudolf Steiner;

si è sempre cercata una contraddizione nel fatto ch'egli ora lodava, ora disapprovava la medesima persona. Lodava con un calore pieno d'amore, con entusiasmo, o biasimava con logica severa e spietata, poiché non era mai personalmente impigliato quando lodava o biasimava; nel suo giudizio egli stava al di sopra della sfera personale; ma amava, nell'altro, l'uomo creatore. Quando lodava, accendeva l'entusiasmo nei suoi ascoltatori, col calore della sua ammirazione; quando indicava elementi nocivi sorprendevasi col quasi inatteso rigore della sua argomentazione. Certo egli ha caldamente amato Haeckel, ed era un'esperienza entusiasmante l'assistere a un incontro tra Rudolf Steiner e Ernesto Haeckel. Il passo elastico e giovanile di questo, che secondo gli anni avrebbe dovuto essere un vegliardo, lo sventolare del cappello dalle larghe falde, l'accendersi dell'occhio azzurro infantile, radioso; non un filosofo, no, un uomo d'azione dal cuore caldo e impulsivo. E accanto a lui l'occhio scuro tramato d'oro, del Saggio che abbracciava mondi, e s'affondava nelle profondità dell'essere, pieno d'amore e d'indulgenza. Anche qui storia e divenire del mondo.

Seguono qui i temi delle conferenze successive che formano la compagine grandiosa di un lavoro conseguente, nell'ambito di una concezione del mondo afferrata con la coscienza, confermata dall'esperienza, sostenuta dallo Spirito; non curata dai contemporanei di corta vista, ma costruttrice di un vasto avvenire. L'immensità del loro contenuto può suscitare stupore, quasi spavento, eppure non presentano che una parte dell'attività di Rudolf Steiner come conferenziere, sia in Germania, sia in molti altri paesi; solo una piccola parte, in confronto alla dovizia di sapienza, esposta con arte suprema, ch' egli riversò con inesauribile energia e grandezza in conferenze e cicli di conferenze tenuti in circoli più ristretti.

Ottobre - Dicembre 1905 - Berlino Architektenhaus:

5 Ottobre: Haeckel, gli enigmi del mondo e la Teosofia.

12 Ottobre: L'attuale situazione mondiale (Guerra, pace e Teosofia).

19 Ottobre: Concetti fondamentali della Teosofia (Anima e Spirito dell'uomo).

26 Ottobre: La questione sociale e la Teosofia.

2 Novembre: La questione femminile.

9 Novembre: Concetti fondamentali della Teosofia (le razze umane).

16 Novembre: Il nocciolo di sapienza nelle Religioni.

23 Novembre: Fratellanza e lotta per l'esistenza.

7 Dicembre: Sviluppo interiore.

14 Dicembre: Natale.

Febbraio - Maggio 1906

- 1 Febbraio: Dottrina e Saggezza dei Cristiani
- 8 Febbraio: Teosofia e Arte.
- 15 Febbraio: Concetti fondamentali della Teosofia (Rincarnazione e Karma, chiavi dell'enigma umano).
- 22 Febbraio: Esoterismo I: Lucifero.
- 1 Marzo: Esoterismo II: I Figli di Lucifero.
- 8 Marzo: Dottrina segreta germanica e indiana.
- 15 Marzo: Teosofi tedeschi del principio del 19° secolo.
- 22 Marzo: Sigfrido e il Crepuscolo degli Dei.
- 29 Marzo: Parzival e Lohengrin.
- 5 Aprile: Concetti fondamentali della Teosofia (L'evoluzione dei pianeti).
- 12 Aprile: Pasqua.
- 19 Aprile: Sviluppo interiore.
- 26 Aprile: Paracelso.
- 3 Maggio: Jakob Böhme.

Ottobre 1906 - Maggio 1907

- 1906 - 11 Ottobre. La conoscenza del supersensibile al nostro tempo, e la sua importanza per la vita.
 - 25 Ottobre: Il sangue è un succo peculiare.
 - 8 Novembre: Origine del dolore.
 - 22 Novembre: Origine del male.
 - 13 Dicembre: Come sono da intendersi la malattia e la morte.
- 1907 - 10 Gennaio: L'educazione del fanciullo dal punto di vista della scienza dello Spirito.
 - 24 Gennaio: Questioni scolastiche dal punto di vista della scienza dello Spirito.
 - 31 Gennaio: La follia, dal punto di vista della scienza dello Spirito.
 - 14 Febbraio: Saggezza e salute.
 - 28 Febbraio: Il corso della vita umana dal punto di vista della scienza dello Spirito.
 - 14 Marzo: Chi sono i Rosicruciani?
 - 28 Marzo: Riccardo Wagner e il Misticismo.
 - 11 Aprile: Che cosa sanno della Teosofia i nostri scienziati?
 - 25 Aprile: Bibbia e Saggezza.
 - 10 Maggio: Bibbia e Saggezza (continuazione).

Ottobre 1907 - Maggio 1908

- 1907-10 Ottobre: La missione della scienza occulta al tempo nostro.
17 Ottobre: La scienza naturale al bivio.
24 Ottobre: La conoscenza dell'anima e dello spirito.
31 Ottobre: L'origine dell'uomo.
14 Novembre: Uomo e donna alla luce della scienza dello Spirito.
25 Novembre: L'Iniziazione.
12 Dicembre: I cosiddetti pericoli della Scienza Occulta.
- 1908 - 9 Gennaio: Uomo, donna e bambino, alla luce della scienza dello Spirito.
23 Gennaio: L'anima degli animali, alla luce della scienza dello Spirito.
13 Febbraio: Malattie immaginarie, alla luce della scienza dello Spirito.
27 Febbraio: Smania di salute, alla luce della scienza dello Spirito.
12 Marzo: Professione e guadagno, alla luce della scienza dello Spirito.
26 Marzo: Sole, Luna e Stelle.
9 Aprile: Inizio e fine della Terra.
16 Aprile: L'Inferno.
14 Maggio: Il Cielo.

Ottobre 1908 - Maggio 1909

- 1908 - 15 Ottobre: Dove e come si trova lo Spirito?
22 Ottobre: La «Rivelazione occulta» di Goethe (esoterica).
24 Ottobre: La «Rivelazione occulta» di Goethe (exoterica).
12 Novembre: Bibbia e Saggezza (Antico Testamento).
14 Novembre: Bibbia e Saggezza (Nuovo Testamento).
10 Dicembre: La superstizione dal punto di vista della scienza dello Spirito.
17 Dicembre: L'alimentazione alla luce della scienza dello Spirito.
- 1909 - 14 Gennaio: La salute, alla luce della scienza dello Spirito.
28 Gennaio: Tolstoj e Carnegie, alla luce della scienza dello Spirito.
11 Febbraio: L'educazione pratica del pensiero.
18 Febbraio: Gli arti invisibili della natura umana e la vita pratica.
4 Marzo: Il segreto dei temperamenti umani.
11 Marzo: Gli enigmi del Faust di Goethe (exoterica).
12 Marzo: Gli enigmi del Faust di Goethe (esoterica).
20 Marzo: Nietzsche alla luce della scienza dello Spirito. Iside e Madonna.
1 Maggio: Chiaroveggenza antica d'Europa.
6 Maggio: I Misteri europei e i loro Iniziati.

Ottobre 1909 - Maggio 1910

- 1909 - 14 Ottobre: La missione della scienza dello Spirito nel passato e nel presente.
21 Ottobre: La missione della collera (Il Prometeo incatenato).
22 Ottobre: La missione della verità (La Pandora di Goethe illuminata dalla scienza dello Spirito).
28 Ottobre: La missione della Devozione.
29 Ottobre: Il carattere umano (continuazione della conferenza precedente).
11 Novembre: Ascesi e malattia.
25 Novembre: La natura dell'egoismo. (Il *Wilhelm Meister* di Goethe).
2 Dicembre: Buddha e Cristo.
10 Dicembre: Alcuni dati scientifico-spirituali sulla Luna.
- 1910 - 20 Gennaio: La scienza dello Spirito e il linguaggio.
3 Febbraio: Riso e pianto.
10 Febbraio: Che cosa è misticismo?
17 Febbraio: La natura della preghiera.
3 Marzo: Malattia e guarigione.
10 Marzo: L'uomo positivo e l'uomo negativo.
28 Aprile: Errore e follia.
5 Maggio: La coscienza umana.
12 Maggio: La missione dell'arte.
(Omero, Eschilo, Dante, Shakespeare, Goethe).

Ottobre 1910 - Aprile 1911

- 1910 - 20 Ottobre: La natura della scienza dello Spirito e la sua importanza per l'epoca presente.
27 Ottobre: Vita e morte.
10 Novembre: Anima umana e anima animale.
17 Novembre: Spirito umano e Spirito animale.
24 Novembre: La natura del sonno.
8 Dicembre: Lo Spirito nel regno vegetale.
15 Dicembre: Come si raggiunge la conoscenza del mondo spirituale?
- 1911 - 12 Gennaio: Disposizioni, facoltà e educazione dell'uomo.
19 Gennaio: Zaratustra.
26 Gennaio: Galileo, Giordano Bruno e Goethe.
9 Febbraio: Che cosa ha da dire la geologia sull'origine del mondo?
16 Febbraio: Ermete.
2 Marzo: Buddha.

9 Marzo: Mosè.

16 Marzo: Che cosa ha da dire l'astronomia sull'origine del mondo?

6 Aprile: Terra, Sole, Luna. (non fu poi tenuta).

Ottobre 1911 - Marzo 1912

1911 - 19 Ottobre: L'uomo nel suo rapporto coi mondi supersensibili.

26 Ottobre: Morte e immortalità alla luce della scienza dello Spirito.

9 Novembre: Il significato del profetismo.

16 Novembre: Da Paracelso a Goethe.

23 Novembre: Le profondità nascoste della vita animica.

7 Dicembre: La felicità, la sua essenza e la sua apparenza.

14 Dicembre: Il profeta Elia alla luce della scienza dello Spirito.

1912 - 4 Gennaio: L'origine dell'uomo alla luce della scienza dello Spirito.

18 Gennaio: L'origine del mondo animale alla luce della scienza dello Spirito.

25 Gennaio: Cristo e il ventesimo secolo.

1 Febbraio: Storia umana, presente e avvenire, alla luce della scienza dello Spirito.

15 Febbraio: Copernico e il suo tempo, alla luce della scienza dello Spirito.

29 Febbraio: La morte per l'uomo, per l'animale e per la pianta.

14 Marzo: L'auto-educazione dell'uomo alla luce della scienza dello Spirito.

21 Marzo: L'essere dell'eternità e la natura dell'anima umana alla luce della scienza dello Spirito.

28 Marzo: Darwin e l'indagine supersensibile.

Ottobre 1912 - Aprile 1913

1912 - 31 Ottobre: Come si confuta l'indagine spirituale. (Teosofia)?

7 Novembre: Come si dimostra l'indagine spirituale (Teosofia)?

14 Novembre: I compiti dell'indagine spirituale per il presente e per l'avvenire.

21 Novembre: Le vie della conoscenza supersensibile.

5 Dicembre. Risultati dell'indagine spirituale Per i problemi della vita e gli enigmi della morte.

12 Dicembre: Scienza naturale e scienza spirituale.

1913 - 9 Gennaio: Jakob Böhme.

18 Gennaio: La concezione del mondo di un contemporaneo studioso della coltura (Herman Grimm) e la scienza dello Spirito.

30 Gennaio: La missione di Raffaello alla luce della scienza dello Spirito.

- 6 Febbraio: Favole poetiche alla luce dell'indagine spirituale.
- 13 Febbraio: La grandezza spirituale di Leonardo all'inizio dell'epoca moderna.
- 6 Marzo: Errori dell'indagine spirituale.
- 3 Aprile: La morale alla luce dell'indagine spirituale.
- 10 Aprile: L'eredità del secolo 19°.

Ottobre 1913 - Aprile 1914

- 1913 - 30 Ottobre: Il mondo spirituale e la scienza dello Spirito. Sguardo alle mètà dell'epoca presente.
- 6 Novembre: Teosofia e Antisofia.
- 20 Novembre: Scienza dello Spirito e confessione religiosa.
- 27 Novembre: Della morte.
- 4 Dicembre: Il significato dell'immortalità dell'anima umana.
- 1914 - 8 Gennaio: Michelangelo e il suo tempo, dal punto di vista della scienza dello Spirito.
- 15 Gennaio: Il male alla luce della conoscenza spirituale.
- 12 Febbraio: Il fondamento morale della vita umana.
- 26 Febbraio: Voltaire, dal punto di vista della scienza dello Spirito.
- 19 Marzo: Fra la morte e la rinascita dell'uomo.
- 26 Marzo: Homunkulus.
- 2 Aprile: Scienza dello Spirito come tesoro della vita.

1914 - 1915

- 1914 - 29 Ottobre: La spiritualità di Goethe nei giorni gravi del nostro destino, e la coltura tedesca.
- 5 Novembre: Il popolo «barbaro» di Schiller e Fichte.
- 26 Novembre: L'anima umana in vita e in morte, considerata dalla scienza dello Spirito.
- 27 Novembre: Le anime dei popoli considerate dalla scienza dello Spirito.
- 1915 - 14 Gennaio: L'anima germanica e lo spirito tedesco dal punto di vista della scienza dello Spirito.
- 15 Gennaio: Conoscenza spirituale in ore felici e in ore serie della vita. Considerazioni sul momento attuale.
- 25 Febbraio: La forza sostenitrice dello Spirito tedesco.
- 26 Febbraio: Che cosa dell'essere umano è mortale?
- 4 Marzo: Le forze ringiovanitrici dell'Anima del popolo tedesco.

- 5 Marzo: Che cosa della vita umana è immortale?
- 15 Aprile: La sede dei pensieri; risultato dell'idealismo tedesco.
- 16 Aprile: Sonno e morte dal punto di vista della scienza dello Spirito.
- 22 Aprile: L'immagine storica dell'idealismo tedesco: a proposito dei momenti fortunosi che stiamo vivendo.
- 23 Aprile: Auto-conoscenza e conoscenza del mondo, dal punto di vista della scienza dello Spirito.

1915 - 1916

- 1915 - 2 Dicembre: Goethe e la concezione del mondo dell'idealismo tedesco. Sentimenti che destano in noi questi giorni gravidi di destino.
- 3 Dicembre: Le forze eterne dell'anima umana.
- 9 Dicembre: Quadri della vita spirituale dell'Austria nel 19° secolo, confrontati col momento attuale.
- 10 Dicembre: Anima umana e Spirito umano.
- 16 Dicembre: Lo Spirito di Fichte in mezzo a noi.
- 1916 - 3 Febbraio: Il pellegrinaggio di Faust per il mondo e la sua rinascita dalla vita spirituale tedesca.
- 4 Febbraio: Vita animica sana e indagine spirituale.
- 10 Febbraio: Personalità austriache nel campo della poesia e della scienza.
- 11 Febbraio: Come vengono investigate le forze eterne dell'anima umana?
- 25 Febbraio: Tendenza dimenticata verso la scienza dello Spirito entro l'evoluzione del pensiero tedesco.
- 26 Febbraio: Perché si fraintende l'indagine spirituale?
- 23 Marzo: La vita animica di Nietzsche e di Riccardo Wagner.
- 24 Marzo: Il problema dell'immortalità e l'indagine spirituale.
- 13 Aprile: L'anima tedesca nella sua evoluzione.
- 15 Aprile: Corpo, Anima e Spirito nella loro evoluzione attraverso nascita e morte, e la loro posizione nell'universo.

1917

- 1917 - 15 Febbraio: Spirito e materia, vita e morte.
- 17 Febbraio: Il destino e l'anima.
- 1 Marzo: Immortalità dell'anima, forze del destino e corso della vita umana.
- 15 Marzo: Anima e corpo dell'uomo, nella scienza della natura e dello Spirito.

- 17 Marzo: Enigmi dell'anima e del mondo: indagine e visione nella vita spirituale tedesca.
- 22 Marzo: L'immagine del mondo data dalla scienza dello Spirito. (Antroposofia). Vita, morte e immortalità dell'anima nell'universo.
- 31 Marzo: L'al di là dei sensi e l'al di là dell'anima.

1918

Conferenze tenute nella sala Klindworth - Scharwenka a Berlino.

- 1918 - 24 Gennaio: Scopo ed essenza dell'indagine spirituale.
- 7 Febbraio: L'uomo come essere spirituale e animico.
- 21 Febbraio: Goethe come padre dell'indagine spirituale.
- 28 Febbraio: Spirito, anima e corpo dell'uomo.
- 7 Marzo: La natura e i suoi enigmi, alla luce dell'indagine spirituale.
- 14 Marzo: La vita storica dell'umanità e i suoi enigmi, secondo l'indagine spirituale.
- 21 Marzo: Le rivelazioni dell'incosciente dal punto di vista scientifico - spirituale.
- 28 Marzo: La vita nell'arte e l'arte nella vita, dal punto di vista scientifico - spirituale.
- 15 Aprile: Mondo umano e mondo animale, loro origine ed evoluzione, alla luce della scienza dello Spirito.
- 18 Aprile: L'uomo supersensibile, secondo i risultati dell'indagine scientifico - spirituale.
- 20 Aprile: I problemi della libertà del volere umano e dell'immortalità, alla luce della scienza dello Spirito.

Per la primavera 1919 era stata annunciata una serie di conferenze sulle questioni più ardenti del momento; ma si dovette rinunciarvi per necessità impellenti che esigevano la presenza di R. Steiner nel Württemberg. Non gli fu possibile lasciare Stoccarda.

I temi da trattarsi erano:

- 1) Le impellenti esigenze della vita Presente, dal punto di vista della conoscenza della realtà data dalla scienza dello Spirito.
- 2) Gli impulsi sociali e la loro comprensione scientifico - spirituale.
- 3) La vita morale dell'umanità dal punto di vista scientifico - spirituale.
- 4) Pensieri e fatti della vita presente, illuminati dalla scienza dello Spirito.

- 5) Scienza sociale: concezione naturale; conoscenza spirituale.
- 6) La storia dei tempi recenti illuminata dalla scienza dello Spirito.
- 7) Le basi della vita dei popoli contemporanei, alla luce della conoscenza scientifico - spirituale.
- 8) Nuove esigenze del pensiero e antiche abitudini di pensiero, illuminate dalla scienza dello Spirito.
- 9) La socialità delle anime e la socialità delle istituzioni umane.
- 10) Impulsi sociali e antisociali nella vita umana, illuminati dalla scienza dello Spirito.

Il 15 Settembre 1919 Rudolf Steiner poté di nuovo parlare a Berlino. Tenne nella Sala della Filarmonia la sua conferenza su «I punti essenziali della questione sociale e la tripartizione dell'organismo sociale» che destò la massima impressione.

Nel frattempo s'era rivolta a lui l'attenzione di larghissime sfere. Dovunque si parla di lui; quand'egli parlava le sale erano affollate. Stoccarda era divenuto il campo principale della sua attività pubblica.

A Berlino fece ritorno soltanto il 25 Settembre 1921, per tenere una conferenza, nel salone grande della Filarmonia, su:

«L'importanza dell'Antroposofia
nella scienza e nella vita contemporanea»

a cui fece seguito il 19 Novembre 1921, nella stessa Sala, un'altra su:

«Antroposofia e gli enigmi della scienza»

e il 26 Gennaio 1922, un'altra su:

«L'Antroposofia e gli enigmi dell'anima».

E appunto questo collocare l'Antroposofia nel centro della vita spirituale era ciò che suscitava dovunque il massimo interesse, e rispondeva al più vivo bisogno.

Nel Marzo ebbero luogo dei Corsi universitari.

Rudolf Steiner parlò sopra:

- 1) L'armonizzazione di Scienza Arte e Religione per opera dell'Antroposofia.
- 2) L'Antroposofia nel suo carattere scientifico.
- 3) L'Antroposofia come contenuto della vita.
- 4) I bisogni del momento e l'Antroposofia.

L'Antroposofia si faceva strada. Minacciava di diventare un fattore di cultura. Ciò si mostrò soprattutto ad occasione dell'ultima conferenza:

«Antroposofia e conoscenza spirituale»

che Rudolf Steiner tenne a Berlino il 12 Maggio 1922, nel Salone della Filarmonia. La folla fu enorme, l'applauso impressionante; nessun contrasto osò farsi sentire. Ma tanto più aspra si sferrò in segreto un'azione contraria disgregatrice, e l'Agenzia Sachs e Wolff che aveva chiesto di organizzare d'ora in poi le conferenze in Germania, si vide a malincuore costretta a dichiarare di non poterne garantire senza pericolo lo svolgimento.

Così, nel momento in cui si apriva un varco, infiammando i cuori, venne troncata violentemente un'attività di ventuno anni di conferenze che avevano mirato a salvaguardare l'umanità dai mali che ora l'hanno assalita. Era il tentativo di debellare il morbo del tempo, di porre in mano agli uomini le armi spirituali con cui avrebbero potuto affrontare vittoriosamente la decadenza, il fallire delle forze conoscitive, l'indebolimento e la sopraffazione del volere. Nel tumulto dell'affaccendarsi vanitoso dell'epoca pre-bellica, nel fluttuare dei marosi prima e dopo la guerra, venne soffocata la voce ammonitrice e indicatrice. La voce del vivente venne condannata al silenzio; la parola del morto vivrà. Essa ha la forza di trionfare della decadenza e della morte.

Per la prima volta porriamo al pubblico alcune delle conferenze pubbliche tenute a Berlino. Esse non furono rivedute dall'Autore. A tutta prima egli si era opposto con grande energia alla riproduzione delle sue conferenze. La parola parlata è del tutto diversa dalla parola scritta – egli soleva dire –.La parola parlata si regola molto secondo ciò che le portano incontro gli ascoltatori, ripete, rafforza o spiega il già detto, a seconda della comprensione che trova, ha ispirazioni momentanee la cui giustificazione artistica sta spesso nell'accento e nel gesto. Pensieri oltremodo sottili, e specialmente quando riguardano verità occulte, vengono spesso svisati, appesantiti e allontanati dalla loro più intima verità, se manchi una sola parola, o venga fraintesa una parola accessoria. Rudolf Steiner soffriva indicibilmente quando aveva davanti a sé, nello stenogramma, quella ch'era stata la sua parola parlata. Solo in due casi ha riveduto totalmente uno dei suoi cicli di conferenze, durante la guerra: «La missione delle Anime dei popoli» per il Principe Max von Baden che desiderava leggerle, e l'altro «L'Oriente alla luce dell'Occidente: i Figli di Lucifero e i Fratelli di Cristo», che fu poi pubblicato nella Rivista «Die Drei». Per lo più – tormentato – restituiva i fogli, dicendo che gli sarebbe stato più facile riscrivere tutto a nuovo. Ma il tempo già sempre eccessivamente preso non glielo avrebbe certo consentito. Così un tesoro prezioso è stato nondimeno salvato per l'umanità. Ma per Rudolf Steiner

personalmente fu dura risoluzione e grande sacrificio. E vi si sobbarcò soltanto per ovviare a danno maggiore, cioè alla riproduzione e diffusione di note e copie manchevolissime, da parte d'incompetenti. Di fronte a questa egli cedette.

Dal sacrificio sorge la vita: ed anche questo sacrificio porterà i suoi frutti. È questo il viatico ch'egli ci ha lasciato.

Dornach. Settembre 1926.

MARIE STEINER.